

Sanità, respinta la proposta di fare rivotare il piano

Il sindaco: «Sarebbe un non senso». Ma resta la preoccupazione sul futuro dell'ospedale

CASTELSANGIOVANNI

● E' stata respinta la mozione con cui le minoranze hanno chiesto di impegnare il sindaco Lucia Fontana a sollecitare la rimessa ai voti del Piano di riorganizzazione delle rete ospedaliera approvato il 31 marzo del 2017 in Conferenza Sociosanitaria. La mozione è stata respinta durante l'ultimo consiglio comunale: a favore solo Civiltà Castellana e astenuto Fabrizio Carrà di Vivere Castello. Ma quello che è emerso è uno stato di forte preoccupazione, che a distanza di un anno dall'approvazione del piano (all'epoca il sindaco Lucia Fontana votò contro) non si è placato.

«La situazione dell'ospedale di Castelsangiovanni è al limite della vivibilità. Tutta la sanità piacentina sta vivendo un momento di forte scoordinamento. La rivisitazione del piano è un atto dovuto» ha detto il consigliere Carlo Capelli che ha presentato la mozione su cui, pur di trovare un accordo, aveva aperto anche a una possibile modifica del testo. «Colgo questa come una sollecitazione ad attivarmi in maniera ancora maggiore – ha detto il sindaco Fontana – ma

chiedere di rivotare il piano sarebbe un nonsenso giuridico, per tale motivo inaccoglibile e quindi politicamente inefficace. Si può semmai intervenire in fase di aggiornamento, chiedere e sollecitare senza accontentarci di chi dice che è tutto a posto».

Fontana, ricordiamo, ha chiesto che venga discusso lo stato di attuazione del piano. Cosa questa, ha annunciato, che avverrà in ufficio di presidenza della Conferenza Sociosanitaria il 14 febbraio. Il capogruppo di maggioranza Gianpietro Nani aveva chiesto di attendere l'esito di quell'incontro per poi discutere la mozione, magari arrivando a un testo condiviso.

«Ci interessa poco che la richiesta sia giuridicamente accoglibile, vogliamo esprimere un dissenso politico unanime, risollevare il problema e far capire che è necessaria una verifica» ha insistito Capelli, mentre Carrà ha accusato: «Dal 22 dicembre, prima volta in cui fu annunciata la presentazione delle mozioni, ad oggi si sarebbe potuto uscire con un documento condiviso. Si è perso tempo».

«Dalle minoranze nessuno ha chiesto la convocazione dei capigruppo per discuterne» ha ribattuto il vicesindaco Giovanni Cattanei, che ha comunque lasciato aperta la porta a questa possibilità. **MM**